Anno VI — Udine — Giovedì 21 Giugno 1888 — N. 147.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 — Pres. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana.

Si apre la seduta alle ore 10.15.

Viene ripresa la discussione della riforma postale.

Il **Presidente** comunica l'art. 9 concordato relativo ai vaglia postali.

Chiaradia relatore, all'art. 10 propone una modificazione riflettente la insequestrabilità dei vaglia.

Saracco nota che l'importo dei vaglia appartiene al destinatario e non al mittente.

Simeoni propone che si facciano riserve pei provvedimenti della autorità giudiziaria.

Chiaradia accetta.

Si approvano l'art. 1, modificato, e gli art. 11, 12, 13 e 14.

Chiaradia propone che l'art. 15 sia soppresso il limite dell'assegno.

Si approva l'art. 15.

Chiaradia propone un'aggiunta all'articolo 21 per la spedizione dei recipienti vuoti di ritorno con tassa di 25 centesimi.

Propone inoltre la soppressione del limite del valore dichiarato e dell'assegno.

Pallazolo domanda quando potrà essere elevato il peso dei pacchi a 5 chilogr.

Saracco risponde che sarà fatto appena possibile.

Propone un articolo aggiuntivo per la concessione di fondi per provvista di biglietti postali.

Si approvano l'art. 21 e l'articolo aggiuntivo proposto dal Ministro.

Del Balzo svolge l'art. aggiuntivo per le facilitazioni di affrancatura e di spedizione dei giornali quotidiani.

Saracco dichiara di accogliere in massima la proposta, ma con modificazione.

Approvasi l'articolo aggiuntivo di Del Balzo e i rimanenti articoli del disegno di legge.

Levasi la seduta alle ore 12,25.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione.

Bottini parla dei mali che affliggono l'insegnamento superiore.

Siacci richiama l'attenzione del ministro sulle deplorevoli condizioni degli osservatorii astronomici.

Finocchiaro Aprile invoca il coordinamento delle leggi sull'istruzione privata. Parla dell'istruzione femminile, constata la sproporzione esistente fra le varie parti del regno.

Ricorda il tentativo fatto per fondare in Roma un istituto internazionale di diritto romano e insiste si operi per tradurlo in atto.

Colombo lamenta l'esagerata estensione dei programmi degli istituti tecnici e scuole tecniche.

Adamoli prega che la società geografica abbia in qualche modo influito sull'occupazione di Massaua.

Ardoino, relatore, svolge quest'ordine del giorno:

« La Camera raccomanda al ministro disciplinare con norme stabili e ben definite la materia delle ispezioni dei sussidi organici e del materiale scientifico, semplificando i servizi e consolidando la spesa. Lo invita inoltre a ripartire meglio le spese di alcuni capitoli separando quelle che riguardano gli assegni personali sotto qualunque forma dalle altre che concernono le dotazioni ».

Baccelli invoca la legge di riordinamento dell'istruzione superiore colla più intera libertà e autonomia.

Votazioni.

Riforma postale: Favorevoli 188 contrari 25.

Pei danneggiati dal terremoto di Liguria ecc.: *Favorevoli 202 contrari 11.*

Per la bonifica idraulica dell'Agro romano: Favorevoli 167, contrari 46.

Levasi la seduta a ore 6.45.

***

Seduta pomeridiana.

Si approvano a scrutinio segreto tre progetti già approvati per alzata e seduta nelle sedute precedenti.

Si apre la discussione sulla domanda a *procedere contro* il deputato Cucchi Francesco.

Le conclusioni sono per accordare l'autorizzazione.

Lazzaro combatte le conclusioni.

Gallo (relatore) e **Di Camporeale** sostengono le conclusioni della Giunta.

Zanardelli dichiara che il Governo si astiene.

La Camera nega l'autorizzazione.

Si approva il progetto pell'acquisto di mobili per palazzi demaniali ad uso delle regie ambasciate e legazioni all'estero.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20. — Pres. TABARRINI

Si apre la seduta alle 3.20.

Procedesi alla discussione delle disposizioni riguardanti la *fabbricazione* degli alcool e dei vini.

Parlano *A. Rossi*, il ministro *Magliani*, *Allievi* relatore.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Approvasi senza discussione il progetto per l'acquisto d'un terreno per la costruzione di un palazzo a Pekino per la legazione italiana in Cina.

Procedesi a scrutinio segreto alla votazione delle leggi discusse che risultano approvate.

Levasi la seduta alle 5.40.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Perchè la legge comunale e provinciale venga discussa subito.

Il pericolo che in seguito alle decisioni prese sull'ordine dei lavori parlamentari la legge comunale e provinciale non possa venire in discussione in questo scorcio di sessione è apparso evidente anche nelle *sfere governative*, e, a quanto ci si assicura, si è pensato al rimedio.

Siccome il pericolo vero è che votati i *provvedimenti ferroviari*, i *deputati* disertino la Camera — il Governo — *nel caso che i provvedimenti stessi* vengano in discussione subito dopo i bilanci, domanderà che la votazione segreta non abbia luogo se non dopo esaurita anche la discussione della legge comunale e provinciale.

L'una legge e l'altra dovrebbero essere votate nello stesso giorno.

Parecchi precedenti parlamentari confortano questa domanda.

Per abbreviare la discussione sulla legge comunale - provinciale.

Dicesi che per evitare un prolungamento eccessivo della discussione generale per la legge comunale e provinciale, dopo che quattro o cinque oratori avranno parlato, l'onor. Crispi prenderà egli la parola, sicchè dopo due o tre altri oratori si potrà chiedere la chiusura della discussione generale suddetta.

Non è nemmeno impossibile che si faccia pubblicamente da qualche deputato la preghiera agli inscritti di rinunciare alla parola nella discussione generale e ciò allo *scopo* di venire presto a quella degli articoli che si ritiene la più *pratica per qualche risoluzione*.

La commissione senatoriale e il codice penale.

La commissione senatoriale pel codice penale *eleggeva* a suo presidente Vigliani, e vice-presidente Chiglieri, e a segretario Puccioni.

La commissione deliberava di accettare il metodo di discussione proposto da Zanardelli considerando il codice come un allegato della legge e aprendo la discussione sopra il progetto di legge.

Quindi passava in esame il codice ed accettava ad unanimità il sistema della bipartizione dei reati e delle pene.

Carducci nominato grande ufficiale.

Dietro proposta del ministro della pubblica istruzione on. Boselli, il re firmò il decreto che nomina Carducci grande ufficiale della corona d'Italia.

Il colonnello De Gheltof.

Apprendiamo con dispiacere la recente mancanza a' vivi del cav. Francesco De Gheltof tenente colonnello della veneta marina, uno dei difensori di Venezia del 48 e 49 presidente di quella società dei veterani.

Mandiamo alla nobile famiglia De Gheltof le nostre condoglianze.

Il Tirreno e l'Adriatico uniti da un canale.

L'ing. Vittorio Brocca ha completi gli studi per la esecuzione di un canale marittimo che dividerebbe in due l'Italia, e metterebbe in grado qualsiasi flotta di passare da una costa all'altra d'Italia evitando il lunghissimo viaggio necessario per girare il capo di Leuca.

Questo canale partirebbe dalle vicinanze di Castro, sul Tirreno, per sboccare a Fano nell'Adriatico, avrebbe la lunghezza di 282 chilometri, la larghezza media di 100 metri, e la profondità di 12, vale a dire sarebbe praticabile anche alle grosse corazzate, compresi il *Duilio* e l'*Italia* che pescano metri 9 1/2.

Nel suo percorso questo canale verrebbe utilizzato per il prosciugamento dei laghi Bolsena e Trasimeno, con che si potrebbe eseguire una bonifica importantissima e dotare due regioni di completa irrigazione.

Il preventivo di quest'opera gigantesca è di circa 500 milioni; essa occuperebbe per 5 anni oltre 200,000 operai, e fornirebbe all'Italia un canale ricco di porti, con sponde murate e ponti giganti, che agevolerebbe immensamente il commercio, e riuscirebbe utilissimo anche per la difesa marittima.

ALL'ESTERO

Perchè Bismarck non intervenne ai funebri di Federico.

Bismarck non intervenne ai funebri di Federico per ordine dello stesso imperatore Guglielmo II.

Dove si stabilirà l'ex imperatrice.

Probabilmente la vedova dell'imperatore Federico si stabilirà a Cassel.

Servizio funebre.

Il giorno 30 corr. sarà celebrato un servizio funebre in tutte le città della monarchia.

Messaggio ansiosamente aspettato.

È aspettato ansiosamente il messaggio del nuovo imperatore al Reichstag.

Guglielmo II e la politica estera.

La *Kolnische Zeitung* osserva che nel proclama dell'imperatore specialmente diretto al popolo prussiano, vi sono pochi accenni alla politica estera della quale il nuovo sovrano tratterà largamente nel discorso che pronuncerà il 25 corr. all'apertura del Reichstag.

Pel trattato franco-italiano.

Parigi 22. Durante l'*odierno* ricevimento diplomatico Goblet avvertì Menabrea d'aver ricevuto da Legrand la tabella chiestagli ricapitolante gli articoli che la Francia desidererebbe di vedere introdotti nella tariffa convenzionale, che servirebbe di base al trattato di commercio.

La tabella contiene meno articoli di quella redatta in febbraio.

Ufficiali turchi.

Vienna 20. Si ha da Costantinopoli: In seguito all'incidente di Yildizkiosk una trentina di ufficiali della guardia imperiale furono esiliati per non avere saputo mantenere la disciplina.

L'esito delle elezioni nel Belgio.

Bruxelles 19. In seguito al ballottaggio la Camera si compone di 97 cattolici, 41 liberali. Il Senato di 50 cattolici, e 19 liberali.

L'agitazione a Bruxelles.

Bruxelles 20. Tutta la sera viva agitazione. Bande i giovanotti percorsero i boulevard, le strade principali cantando e fischiando, gridando: Abbasso i clericali.

Alcune zuffe, colpi di bastone, vetri rotti. *Parecchie* migliaia di persone stazionavano dinanzi agli uffici dei giornali *Patriote* che erano pavesati ed illuminati. Altri gruppi dinanzi agli uffici del *Peuple* e delle *Reforme* gridando: Viva Janson!

La folla invase pure le vicinanze del circolo dei clericali. La gendarmeria ristabilì la circolazione. La guardia civica era convocata.

A Liegi ebbe pure luogo una dimostrazione anticlericale di 3000 persone che gridarono: Abbasso i clericali! Abbasso i gesuiti. La guardia civica intervenne e fece circolare la folla che era agitatissima.

Bruxelles 20. Fino alle ore 2 del mattino vi furono piccole risse in tutti i punti della città, vetri furono rotti a diversi istituti religiosi. Una quindicina di arresti.

TELEGRAMMI

Vienna 20. Il *Fremdenblatt* dice che nei circoli bene informati nulla si sa del preteso scambio di dispacci fra Kalnoky e Bismarck, sulle relazioni dell'Austria Ungheria con la Germania.

Zanzibar 20. Nulla qui fu ricevuto confermante la voce della morte di Stanley. La voce non è accreditata.

Napoli 20. Lo *Scrivia* è partito per Massaua con alcuni ufficiali, 200 soldati, fra artiglieria, carabinieri ed altre armi e un carico di provviste.

IN GIRO PEL MONDO

Morte di un maestro di musica.

Ieri a Milano morì per idropisia l'illustre musicista Dominiceti, professore di alta composizione al conservatorio musicale.

Aveva 67 anni e fu l'autore dell'*Ereditiera del lago* e delle *Fate*.

Quel che spese a Milano l'imperatore del Brasile.

Ecco, secondo che ne scrive la *Deutsche Zeitung*, il conto che l'imperatore don Pedro del Brasile, avrebbe pagato per il suo soggiorno a Milano.

L'imperatore, com'è noto, si fermò all'*Hôtel Milan* 35 giorni, 4 dei quali in buona salute e 31 ammalato o convalescente.

Orbene, egli avrebbe pagato al padrone dell'*Hôtel* 1000 lire al giorno nei primi cinque giorni e 2000 per gli altri trenta e cioè in complesso 65,000 lire.

Inoltre l'imperatore regalò all'albergatore una tabacchiera d'oro e gli conferì un'ordine cavalleresco brasiliano.

In più del conto vi era questo supplemento; per giacchio L. 100 al giorno; per dispacci complessivamente 50 mila lire, telegrafandosi da 3 a 4 mila parole al giorno da Milano a Rio Janeiro.

Al dott. Charcot, per i suoi viaggi da Parigi a Milano L. 40,000.

Ai professori Semmola e De Giovanni L. 1200 al giorno.

Si può quindi calcolare approssimativamente che i 35 giorni di permanenza a Milano siano costati a Don Pedro, compresi gli atti di beneficenza, le mancie e i doni, la bellezza di 400 mila lire.

CRONACA CITTADINA

Anniversario della nascita di Mazzini. Oggi 21 giugno *ricorre* l'anniversario della nascita di Giuseppe Mazzini.

Per quanto la forma di governo da lui desiderata possa a taluno sembrare inopportuna, tutti gli italiani devono riconoscere *in lui uno dei massimi propugnatori* e promotori della unità ed *indipendenza italiana*.

Camera di Commercio. Il Comitato della Camera di commercio è convocato in seduta mercoledì 27 corr. alle ore 10 ant. per trattare dei seguenti oggetti:

1. *Comunicazioni della Presidenza.*
2. Relazione e voto sul progetto di riordinamento degli Istituti d'emissione.
3. Controversie doganali.
4. Comunicazioni della Commissione circa all'abusiva importazione di ordesa oltre la zona privilegiata.
5. Approvazione del bilancio consuntivo 1887.
6. Proposta di riattivare stabilmente il posto d'usciere della Camera.

Riunione per l'abolizione delle feste non governative. Questa sera, per iniziativa della Società operaja generale, si riuniranno nei locali della medesima i presidenti delle singole Società di mutuo soccorso cittadine onde pronunciarsi sulla proposta sull'abolizione delle feste non governative.

Elargizione. Sappiamo che la Cassa di risparmio di Udine ha elargito alla locale Società operaia generale lire 300 pel fondo vecchi e lire 80 pel fondo istruzione.

Ospizi Marini. XIII° Elenco degli offerenti:

Somma precedente	L.	992.50
Co. Trento cav. Antonio	»	5.—
Cassa di Risparmio di Udine	»	150.—
I bambini Ceria	»	10.—
Mazzoleni Baldini Lucia	»	5.—
Co. di Varmo Giov. Batt.	»	5.—
Somma	L.	1167.50

Una spiegazione. Nel nostro numero di ieri, parlando del Waltzer di Filippa, «La fiera di Sinigaglia» noi non abbiamo inteso di porre in dubbio l'originalità o meno di quel pezzo; ma intendemmo soltanto accennare che stante la difficoltà del medesimo, una Fanfara non poteva ottenere da esso quell'effetto che richiedesi, e che al pubblico sarebbe tornato graditissimo, ove il ballabile in parola, fosse stato suonato da un completo corpo di musica.

Nè ciò toglie poi che la brava nostra Fanfara di cavalleria non abbia fatto quanto poteva, e continui a mostrarsi degna di tutte le simpatie del pubblico che non manca mai di assistere numeroso ai di lei concerti.

Il nuovo mercato delle frutta. Essendo oggi il giorno dell'apertura del nuovo mercato per la vendita delle frutta, in piazza Venerio, si presentarono a questo una grandissima quantità di ciliege ed altre frutta.

Il mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato bozzoli:

Incrociate a lire 2.60, 2.65.

Nostrane gialle a lire 3.—, 2.90, 2.70.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 21 corr. alle ore 7 pomerid. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia "Congedo Militare" — Paone
2. Sinfonia « Aroldo » — Verdi
3. Valzer « Rugiada del mattino » — Fahrbach
4. Scena e Terzetto « I due Foscari » — Verdi
5. Centone « Ernani » — Arnhold
6. Galopp « Tramvia » — Popp

Teatro Minerva. *Folla straordinaria* ieri sera alla prima rappresentazione dell'operetta di Offenbach: «*Orfeo all'Inferno*».

In quanto alla musica, essa parve inferiore ad altre operette già note; ma lo spettacolo e l'esecuzione compensano di tutto.

Infatti la bravura degli artisti spiccò jeri sera ancor più dell'usato; la messa in scena, veramente splendida.

Fra grandi applausi fu fatto replicare il finale del II atto.

Assicurato così il successo, non v'è dubbio che le successive rappresentazioni chiameranno ognor più gente in teatro, a maggior beneficio della cassetta.

***

Questa sera alle ore 9 seconda rappresentazione dell'operetta comica *Orfeo all'inferno* di Offenbach.

Disgrazia. In una fabbrica in piazza Cavour a Roma, il muratore Giuseppe Migliani della nostra città volendo passare sopra una volticella di recente costruzione la fece sprofondare riportando egli ferite pericolose.

COME STIAMO IN AFRICA

L'*Esercito Italiano* pubblica una corrispondenza da Arkiko, di cui non saranno forse troppo contenti nè il Comando supremo in Africa, nè il Ministero della Guerra a Roma, ma che pure ha un accento di verità che merita la più attenta considerazione.

Il primo telegramma del generale Baldissera letto alla Camera dal Ministro era espresso nei seguenti termini:

«Giorno venti colonnello San Martino da me autorizzato fece eseguire con terzo battaglione, suo reggimento e trecento irregolari escursioni pozzi Menghedafò distante quindici chilometri Arkiko per approfondirli e accertarsi loro importanza; durante detta marcia malgrado tutte precauzioni si ebbe un soldato morto colpa sole.

«Giorno ventuno secondo battaglione detto reggimento eseguita simile operazione poggi Togodel a cinque chilometri Arkiko, nelle ore pomeridiane dalle tre alle tre alle quattro; messi soldati riposo, tra quelli riparati bassa valle in cerca ombra più fitta vi furono molti casi soffocazione sette dei quali malgrado pronto soccorso acqua ghiaccio pur troppo è seguita la morte. Soffocazione si annuncia forte sonnolenza contro cui l'attaccato non può reagire se non sostenuto in piedi e portato in luogo elevato.

«Battaglione ritornato Arkiko buon ordine non morale molto elevato acclamando suo colonnello che avvertito disgrazia, è andato incontrarlo. Stesso battaglione mentre usciva da Arkiko perduto altro uomo suicidato dopo due chilometri marcia. Ignoro causa telegraferò appena avrò nome morti.

Baldissera».

Con un secondo dispaccio in data del 16 il generale Baldissera così confermava, le infelici notizie, rettificando l'orario che avea prodotto al triste impressione, e dando la confortante notizia che giustizia era stata fatta... con la retrocessione di due caporali...

A scanso d'equivoci, ecco il dispaccio:

«Massaua, 16, ore 8.30 ant. — Aggiungo altri particolari, richiestimi da V. E. con un suo telegramma di ieri. Il battaglione comandato dal tenente colonnello Luciano, allorchè rientrò in Arkiko la sera del 21, portò seco tutti i malati e 7 morti, annunziando inoltre un disperso.

«Detto battaglione, mancando di mezzi di trasporto, lasciò sul luogo della disgrazia un cadavere in consegna al capitano Cornacchia. Questi, ricercando il disperso, ne rinvenne il cadavere in località appartata, e lo fece trasportare, unitamente all'altro morto, ad Arkiko, ove giunsero alle sette del mattino.

«In mia presenza un malato morì nell'infermeria d'Arkiko, uno suicidossi il 20 sera.

«Questo battaglione era partito alle cinque e mezzo pomeridiane; soldati nessun carico oltre mantellina e armi. Temperatura di quel giorno massima 34°, minima 30°.

«Del terzo battaglione, comandato dal maggiore Meli, giorno precedente, sbandaronsi due caporali in perfetto stato di salute, prendendo via Saati loro nota e dicendosi poi smarriti. Furono entrambi retrocessi.

Baldissera».

Ora ecco la corrispondenza da Arkiko in data del 27 maggio, che una edizione straordinaria del *Piccolo Esercito* ha pubblicata, e che l'*Esercito Italiano* ha riportata, conferendole per tal modo un doppio grado di autenticità contro ogni rettorica manifestazione in contrario.

Arkiko, 27 maggio.

«Il 19 maggio con l'autorizzazione del Comando Superiore, il colonnello San Martino mandava il 3.o battaglione del reggimento, di nuova formazione, comandato dal maggiore Meli *ad aprire tratti di strada* e pozzi fra Arkiko e l'*Agametta*.

I punti estremi della marcia Arkiko e M. Fatta distano circa quaranta chilometri. La marcia doveva dividersi in tre tratti: 1.o Arkiko pozzo Togodel, pianura di Gadel Menghedafò, piccola conca ad un'ora a N. E. dal colle di Hermet Jusuff; 2.o Mendegafò colle Hermet Jusuff, Henzot-Zurto, ai piedi di M. Fatta a N. E.

Metà della truppa doveva far tappa a Gombo Yeher al piede Sud Est di M. Fatta. In queste due località si dovevano scavare pozzi e sistemare i due tratti di strada che dai pozzi stessi conducono per i due fianchi del monte alla vetta del Fatta (vedere la carta al 250 dei nostri possedimenti). Ciò fatto, si sarebbe poi coronata l'opera col terzo tratto, salita del monte Fatta, per dirigersi poi a monte Assaorti ed Auberat.

Il terzo battaglione «partiva il *19* alle tre e mezza pomeridiane» *colla forza di oltre 500*. Dopo due chilometri «*centinai* individui erano a terra;» il battaglione riposò fino alle 6 1|4, indi riprese la marcia da Menghedafò, da 14 a 15 chilometri, «ma non giunse che poco oltre la metà della strada».

Il mattino seguente riprese a marciare e giunse a poca distanza da Menghedafò, ove si riparò all'ombra delle mimose fino alla sera, in cui i quindici chilometri erano finalmente compiuti, *mentre* il mattino del 20 avrebbe dovuto trovarsi a Zurto. «I due terzi del battaglione erano seminati per via a piccoli drappelli,» sui cammelli, sui muli o «trascinandosi a piedi rientravano in Arkiko e rifacevano la strada in questa direzione per conto loro».

Vista la mala riuscita di questa marcia il colonnello diede l'incarico al 2.o battaglione di sostituire il 3.o negli incarichi che gli aveva dati.

Esso partì con 423 uomini di truppa lasciando «oltre 100 uomini e 4 ufficiali malati» alla sede, verso le 5 1|4 pom. del venti. Il battaglione avendo sempre marciato brillantemente in passato, dava fondata presunzione che avrebbe mantenuta la sua riputazione.

«Però il battaglione non è partito *fresco*: *Una* compagnia aveva dato la notte precedente *sessanta* uomini di pattuglia per raccogliere i dispersi del 3.o, ed erano rientrati alle 4 1|2 — *una* era stata di corvè ai lavori del genio, *faticosissimi*, scavo e trasporto sulle Decauville, per oltre due chilometri, di pietre da taglio; *una* era smontata a mezzogiorno di guardia e dai piccoli posti».

Una compagnia nei primi due chilometri diede sei ritardatari, cosa mai vista, e nei 5 chilometri e mezzo per giungere a Togadel, 17 erano impotenti a proseguire la marcia e furono rimandati. Si marciò lentissimamente fino all 11 1|2, *facendo alt frequenti* e si giunse a 20 minuti da Menghedafò, ma tra i ritardari, i rimandati e pochi caricati sui muli, si avevano *sessanta* uomini mancanti od incapaci di marciare e di combattere. Ne fu avvertito il colonnello che mandò l'ordine di ritornare, *ordine che non raggiunse* il battaglione che nel mattino del 21 quando aveva da più di 40 minuti oltrepassato Menghedafò e stava per riposare al piede della salita di Hermet Issuff.

L'ordine era di raggiungere il pozzo di Togodel, ma alle 9 1|2 la temperatura era già alta e mentre nel mattino la truppa si mostrava ilare e vivace, dopo le 9 caddero per via circa 25 individui che furono caricati sui muli.

Giunto alle rocce di Galate, a nord della pianura di Godet e ad un ora dal pozzo di Togadel, «ove doveva trovarsi ad aspettare una *colonna viveri* ed acqua», non era più possibile avanzare e fu messo il battaglione *in luogo*, ombreggiato e ventilato, «mandando a cercare in ogni direzione acqua e viveri». L'acqua fu abbondantissima, almeno 6 litri a testa; «*i viveri non giunsero*, i soldati non vollero la pasta mal condita, la carne si era putrefatta;» fu distribuito vino brulè, anice ed il caffè.

La truppa riposò all'ombra delle mimose e delle mantelline distese fino alle 3 1|4; in quel momento il medico era chiamato d'urgenza per un'insolazione; entro 10 minuti altri tre furono portati al medico a braccia; tre morirono dopo un'agonia al più di 20 minuti, ed uno di 2 ore. Altri 20 casi si presentarono oltre questi, con sintomi più o meno gravi, i quali furono salvati dai compagni che li trasportarono in luogo ventilato e li facevano sedere invece che stendere a terra.

Chi si distendeva non si rialzava più; perdeva il beneficio della ventilazione e assorbiva l'irradiazione potente del suolo infocato. I morti avevano sino a 46 gradi di temperatura. (?)

Fra i ritardatari della sera antecedente, accasciatisi e nascostisi sotto i cespugli lungo le strade, vi *furono altre* cinque vittime, e una sesta fra i conducenti del 2.o, aggregati al 3.o, il quale aveva aveva ecceduto nel bere acqua e da Manghedafò era andato ad attingere acqua al pozzo del torrente Dohei.

E come se ciò non bastasse, un soldato sfiduciato preferì uccidersi anzichè marciare sebbene non avesse ragione di fermarsi (sic). Raccolti numerosi muli, furono trasportati al ritorno da quel luogo malaugurato 60 malati sui muli; altri muli portavano acqua che si distribuiva ad ogni alt in ragione di 1|2 litro almeno a testa, senza calcolare la borraccia riempita prima della partenza. Seguirono anche i morti.

Nel *ritorno altri 7 rimasero* addietro e furono caricati sui muli e 4 non visti furono poi raccolti alla cava di pietra e riportati sui carretti Decauville.

Cosicchè «in trenta ore avendo percorso circa 35 chilometri il battaglione è rientrato con in rango 295 individui, «avendone in meno tra morti, malati e stanchi *128*; dei quali 11 morti».

Questo disastro ha fatto concepire la dovuta stima del clima africano in questa stagione che prima ora messa in canzonatura da coloro che non la conoscevano e che proclamavano l'Africa calunniata.

«Essa rimanda pure al venturo autunno l'occupazione dell'altipiano della Agametta, che come *sanitarium* sarà buono, ma espone a gravi insidie lungo la strada la truppa che muove per colà in cerca d'aria e d'acqua fresca».

Questa chiusa conferma le rovinose intenzioni di nuove spedizioni nell'interno dell'Abissinia, ed inoltre completa la confutazione dei dispacci contradditori del generale Baldissera, — fatta *eccezione* del tratto di questi ultimi che annunziava all'Europa la retrocessione dei due caporali».

Fin dove può giungere la burocrazia

Bisogna leggere una relazione che ha presentato testè alla Camera l'on. Federico Gabelli per comprendere fino a quali disastrose esagerazioni può arrivare la burocrazia del nostro paese.

La relazione dell'on. Gabelli parla di alcuni contratti di vendita, di acquisto di beni per uso dello Stato.

Dovendosi cedere dal Governo al Comune di Treja *uno stabile* del valore convenuto in lire 80 e centesimi sessanta, si sono dovute compiere *diciassette* operazioni; e come se non bastasse, vi è stata un'*appendice* consistente in copia, protocollatura, impaccatura, bollature, registratura degli atti, senza tener conto di tutti gli innalzamenti e gli abbassamenti dalla divisione al capo-sezione, dal capo-sezione al segretario, dal segretario al sottosegretario, e viceversa...

Comechè, dice l'on. Gabelli, se si calcola tutto il lavoro compiuto per queste pratiche, i *diritti* percepiti, la carta, la stampa, ecc., si può dire che la vendita al comune di Treja è costata allo Stato più di cinquecento lire.

Cinquecento lire per incassarne ottanta!

Un'aneddoto inedito
SU FEDERICO III

Ai tanti aneddoti che ogni giorno si narrano su *Federico III*, possiamo aggiungerne uno, che è indubbiamente storico ma ancora inedito per l'Italia.

L'abbiamo raccolto nel luglio p. p. a Lipsia dalla viva voce dei maestri Sassoni e prussiani, entusiasti tutti, malgrado la freddezza del loro carattere, per la famiglia imperiale, e per il Kronprinz in particolare. Il buon Fritz, seguendo le belle tradizioni degli Hohenzollern, fin dalla sua gioventù aveva appreso gli elementi di parecchie arti e mestieri quali la tipografia, l'arte del rilegare i libri, e la falegnameria. A quest'ultima, come agli esercizi ginnici e militari, andava debitore dei suoi muscoli di ferro; egli inoltre si compiaceva nel sapersi eccellente lavoratore, e all'occorrenza se ne vantava: era questo del resto in un principe, un nobile orgoglio.

Nel 1886, tenendosi a Görlitz un'esposizione di lavori *manuali eseguiti* nelle scuole popolari di quella città e di *Posen*, il Kronprinz erasi recato ad ispezionarla e vi si era intrattenuto a lungo parlando affabilmente coi maestri e coi piccoli espositori. Accaloratosi poi nel discorrere di scuole e di sistemi di lavoro educativo, disse al signor W. Gärtig, maestro e direttore delle sale scolastiche di lavoro in Posen: «Anche io mi sono occupato di lavori in legno, anzi ho costruita testè una seggiola che regalai a mio padre: forse nemmeno Lei, signor maestro, avrebbe potuto costruire di meglio».

Com'è bello quest'orgoglio di un principe illustre che afferma schiettamente la propria valentia nell'opera manuale! E che bell'esempio per la gioventù patrizia od agiata che, tranne poche onorevoli eccezioni, vegeta ma non vive!

La contessa di Waldersee

Venticinque anni or sono miss Mary Esther Lee, figliuola ventenne di un banchiere di New York, celebre per la sua intelligenza e bellezza, viaggiava attraverso l'Europa, allorquando s'incontrò col principe Federico di Sleswig Holstein, prozio della nuova imperatrice di Germania.

Vedere la giovane americana ed innamorarsene pazzamente, fu pel principe la stessa cosa: tanto che si decise a sposarla segretamente e morganaticamente, a Parigi, il giorno 3 novembre 1864.

Per legittimare questa unione, l'imperatore d'Austria conferì alla sposa il titolo di principessa di Noër.

L'anno appresso, mentre ancora durava il viaggio di nozze in Siria, il principe Federico morì improvvisamente in seguito ad un colpo d'apoplessia, lasciando la giovane sposa vedova a ventidue anni, con un titolo principesco ed un patrimonio vistosissimo.

Un nuvolo di aspiranti tosto la circondò: ma ella si decise [illegible] del conte di Waldersee, che godeva il favore speciale del re Guglielmo di Prussia e di cui la carriera doveva essere brillantissima.

La scelta cadde su di lui e verso la fine del 1866, la principessa di Noër divenne contessa di Waldersee.

Il suo salotto a Berlino divenne ben tosto il centro del gran mondo politico della capitale e il luogo di convegno del partito bismarckiano.

Il principe Guglielmo, l'attuale imperatore, entusiasta come era del Gran Cancelliere, era dei più assidui e naturalmente non potè sfuggire all'ascendente che su di tutti esercitava la contessa con la sua intelligenza, col suo spirito veramente superiori.

Nel 1881 il giovane Guglielmo sposò la principessa Vittoria di Slesvig-Holstein appunto pronipote del primo marito della Waldersee, e l'ascendente crebbe sempre più.

La principessa Vittoria non seppe conquistarsi l'affetto della madre di suo marito, la Vittoria d'Inghilterra, nè quello dell'avola Augusta; in compenso, la contessa Waldersee la prese sotto la sua protezione e la circondò così bene, che la giovane sposina non si preoccupò affatto se il marito subiva un'influenza alla quale essa cedeva ancor più.

Di qui una supremazia della contessa — che oggi acquista un'importanza non lieve, essendo la giovane coppia Guglielmo e Vittoria salita al trono.

Essa è l'astro montante del nuovo regno e sarà interessante l'osservare la parte che giocherà questa figliuola del Nuovo Mondo messa in condizione di pesare in modo sensibile sugli avvenimenti della vecchia Europa.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *giugno.*

Esposizione mandamentale.

Nel settembre p. v. in giornata da destinarsi, come dall'avviso pubblicato dalla Deputazione provinciale in data 19 febbraio 1888, a Cividale sarà tenuta una esposizione bovina di riproduttori sia maschi che femmine. Oltre alla detta esposizione mandamentale a premi onorifici di uve da vino, nostrane ed americane, nonchè di vini da pasto bianchi e neri per *dessert* pure bianchi e neri, acquavite di vinacce, di susini e di qualsiasi altro altro frutto.

Per tale circostanza il Municipio ed il Comizio deliberarono di tenere anche una Mostra libera di prodotti del mandamento. Si rivolge perciò invito a tutti i produttori, tanto agricoltori che industriali, a voler rendere più interessante l'*esposizione concorrendo spontanei* coi loro prodotti di qualsiasi qualità onde *far meglio conoscere* le varie produzioni del mandamento e la sua attività agricola e industriale.

Interessante riuscirebbe fra altro una raccolta forestale, in cui figurassero le varie qualità di legna dei nostri boschi, i campioni delle pietre delle nostre numerose cave, nonchè delle Marne (*ponche*) tanto utili per gli emendamenti dei terreni e di cui abbondano i nostri colli, di queste il Comizio interesserà la r. Stazione agraria di Udine a voler fare l'analisi chimica, da unirsi a ciascun campione.

I sottoscritti, a nome dei corpi da essi rappresentati, si rivolgono a V. S. con preghiera di cooperare col locale Municipio e Comizio, onde ottenere il desiderato scopo, che cioè l'Esposizione rappresenti e dimostri il *reale stato* produttivo del mandamento.

Con altra circolare si indicheranno l'epoca precisa dell'Esposizione e le modalità stabilite per la stessa.

Alla presente si unisce una scheda di adesione, con preghiera di voler restituirla dirigendola entro il mese di luglio al locale Municipio ove hanno sede le singole commissioni speciali, nonchè la commissione centrale incaricata dell'organizzazione dell'Esposizione.

I sottoscritti, fiduciosi che V. S. vorrà con la sua attività concorrere alla buona riuscita dell'Esposizione, ne anticipano a nome del Municipio e del Comizio i dovuti ringraziamenti.

Cividale 6 giugno 1888.

Il Sindaco di Cividale
G. Gabrici.

Il Pres. del Com. Agr. — Per la Commissione
M. de Portis. — *Luigi Gabrici.*

Un nuovo ufficio telegrafico. Col 21 corr. mese viene aperto l'ufficio telegrafico di Ampez o e Forni di Sopra.

Concorso ai posti di maestre e maestri. È aperto il concorso ai posti di *maestro* e di *maestra vacanti* nelle scuole pubbliche dei Comuni di Bertiolo, Pasian Schiavonesco, Buttrio, Cassacco, Ciseriis, Gonars, Latisana, Lusevera, Manzano, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Povoletto, S. Giorgio Nogaro, Prepotto, Precenicco, Rivignano, Teor, Trappo Grande, Tricesimo, Arta, Comeglians, Dogna, Lauco, Ligosullo, Moggio, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Resiutta, Rive d'Arcano, S. Odorico, Venzone, Arba, Brugnera, Casarsa, Cimolais, Cordenons, Claut, Erto-Casso, Fiume, Frisanco, Sequals e Vivaro.

Le domande per essere ammessi a concorrere ai posti sopra indicati dovranno *essere* presentate all'*ufficio* scolastico provinciale non più tardi del 31 luglio prossimo.

Grave fatto a Moimacco. È generale la voce che in Moimacco sia stato percosso un contadino e che sia morto in conseguenza delle infertegli lesioni.

Il giudice istruttore sarebbesi recato sul luogo per la sezione del cadavere.

Non facciamo nomi, e ci asteniamo da qualunque apprezzamento, per non intralciare l'istruttoria, e per motivi di delicatezza e di riguardo, che i nostri lettori vorranno apprezzare.

INTERESSI CITTADINI

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1888.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,643,942
Libretti emessi nel mese di aprile	»	23,715
	N.	1,667,657
Libretti estinti nel mese stesso	»	11,119
Rimanenza	N.	1,656,538
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	241,133,629.55
Depositi del mese di aprile	»	14,621,097,26
	L.	255,754,726.81
Rimborsi del mese stesso	»	13,904,850.48
Rimanenza	L.	241,849,876.33

Il Giovedì. È uscito il n. 25 del Giornale educativo ecc. *Il Giovedì* che si pubblica in Torino dall'editore Giulio Speirani e Figli, il di cui abbonamento annuo costa lire 3.

IN TRIBUNALE

Corte d'Assise. Udienza del 19 e 20 giugno.

Presidente cav. Fontana, P. M. cav. Amati, difensori avv. Baschiera, D'Agosti e Bertaccioli.

Si trattava la causa in confronto degli impiegati ferroviari *Gambini, Zorzan* e Tomè, imputati di furto continuato consumato *nell'esercizio delle loro funzioni* alla Stazione di Dogna.

Anzi per essere più esatti, il Gambini, difeso dall'avv. Baschiera, oltre all'imputazione uguale agli altri due suoi compagni, era chiamato anche a rispondere della speciale di altro furto qualificato per la persona e sul mezzo, perchè dal 7 all'8 novembre 1887 nei locali della Stazione di Dogna, nei quali era ammesso liberamente per ragione del suo impiego, erano stati rubati parecchi effetti da un pacco spedito da Milano a Nicolò Cappellari e Martinis Anna.

Durante l'istruttoria il Gambini ha confessato esplicitamente di essere autore dei furti a lui attribuiti, meno quello che si diceva consumato nel novembre 1887.

Anche gli altri due due imputati ebbero in sostanza ad ammettere di aver presenziato ed anche ajutato il Gambini, loro superiore, a commettere i furti, ma specialmente il Tomè sosteneva di essere stato trascinato a rendersi complice perchè Gambini lo regalò di diversi oggetti rubati in precedenza da lui ed al Zorzan senza che egli Tomè ne avesse preso parte.

I difensori per economia di tempo si sono ripartiti il compito della difesa e lo hanno esaurito tutti e tre con abilità giacchè la causa si presentava veramente sprudda.

Parlò primo l'avv. Baschiera il quale sostenne in vantaggio di tutti gl'imputati che il danno proveniente dai furti non può essere ritenuto come vorrebbe il P. M. superiore alle L. 100 e cioè di L. 449, come depose il sig. Englero danneggiato; ma invece dimostrò ai Giurati che il danno doveva limitarsi ad un valore infer ore alle L. 100.

Fu necessità per il difensore di parlare *del secondo furto* imputato al solo Gambini e qui sostenne che il furto non esiste.

I Giurati difatti accolsero tutte e due le proposte dell'avv. Baschiera ed il Gambini fu assolto per il furto del 7 novembre 1887 e condannato pel furto continuato a 4 anni di carcere computato il presofferto.

Parlò secondo l'avv. Bertaccioli nei riguardi del suo difeso Tomè dimostrando che dovevasi limitare la responsabilità del suo cliente alla complicità non necessaria essendosi egli prestato alla fin dei conti a far la guardia perchè il suo superiore Gambini potesse con comodità scassinare le casse e gli oggetti che poi gli furono sequestrati. D'altronde il Tomè era indicato come uomo onesto e di tutta fiducia del capo-stazione, il quale ebbe ad esprimersi che senza dubbio il Tomè stesso era stato trascinato dal Gambini al mal fare.

Anche riguardo al Tomè i giurati accolsero la proposta del difensore, quantunque il P. M. avesse con molta insistenza domandato che lo si condannasse come coautore.

La Corte condannò il Tomè ad un anno di carcere computando per egli pure il sofferto.

Venne ultimo l'avv. D'Agostini pel Zorzan.

La parte generale sostenne in vantaggio di tutti gli imputati che dalle circostanze emerse non si poteva ritenere la qualifica del *mezzo* perchè la *rottura* propriamente detta non si era verificata sulle casse che contenevano gli oggetti furati. In vantaggio poi del solo Zorzan cercò di dimostrare che non esisteva la qualifica della *persona*, poichè non si poteva dire in senso legale che Zorzan fosse impiegato ferroviario.

Il suo ufficio era quello di attendere al Casello N. 67 per gli scambi e quindi egli non era ammesso liberamente nei locali della stazione di Dogna per ragioni del suo impiego.

Il P. M. replicò mentre della difesa nessuno credette che fosse necessario prendere di nuovo la parola.

I Giurati, quantunque *con buona copia* di argomenti si fosse cercato di dimostrar la *non* esistenza delle due qualifiche, pure col loro verdetto le ammisero per cui il Zorzan fu condannato a tre anni di carcere computato pure a lui il sofferto.

GIURISPRUDENZA
DELLA
Cassazione di Firenze.

Gli art. 1227, 1228, 1229, del codice, sebbene dettati in *ordine ai danni* dipendenti da inadempimento di obbligazione, sono applicabili ai danni patiti come *conseguenza immediata* e diretta di un fatto colposo.

Le risultanze del procedimento penale possono costituire un elemento di prova, se anche colui, contro il quale sono allegate, non sia stato messo in istato d'accusa.

Quando il giudice, all'infuori della prova testimoniale offerta dall'attore, trova elementi probatori che gli sembrano sufficienti a stabilire la sua convinzione, può dispensarsi dallo scendere all'esame della testimoniale assunta dall'attore, sebbene nella sentenza interlocutoria abbia messo a di lui carico l'onere della prova.

Sentenza 4 giugno 1888.

---

7. Il vostro Galattoforo in bottiglia ha corrisposto perfettamente a' miei desiderii, perchè sin dal primo giorno che mia moglie cominciò ad usarlo ebbe a notare non solo un aumento considerevole del latte, ma ancora si vide aumentato l'appetito, e migliorata assai la sua digestione. — Che anzi, dopo averlo usato per circa un mese, due volte al giorno, per due soli giorni, lo volli che l'avesse sospeso, e mi sono assicurato d'una seria diminuzione del latte; ripreso di bel nuovo il Galattoforo, è seguitata l'abbondanza del latte come prima, e ne è prova sicura il fatto che per altri due miei bimbi ho avuto bisogno di nutrice, mentre l'attuale ragazzo lattante va benissimo con latte abbondante della Madre mercè l'uso del vostro nuovo farmaco, che prende da sette mesi, consumando in media due o tre bottiglie al mese.

In oltre, donde di qui ho sperimentato pure lo stesso vantaggio con l'uso del Galattoforo, il quale ha aumentato «straordinariamente» la secrezione lattea come nel precedente caso.

Compiaciuto assai di tale favorevole risultato ho creduto bene darvene notizia, onde si possa sempre più propagare l'uso del vostro squisitissimo, veramente utile ed umanitario ritrovato. Tanto maggiormente poi riflettendo che gli sforzi della terapia tornarono vani ed infruttuosi in siffatte ricerche, lasciando noi poveri figli d'Esculapio con «le mani al sen conserte», quando spesso chiamati a soccorrere la madre priva o *scarsa di latte*, dovevamo dare per tutto rimedio di porsi una balia!...

Inviatemi intanto altre venti bottiglie di Galattoforo, di cui vi rimetto l'equivalente importo.

All'Egr. Prof. N. Prota-Giurleo — Napoli.
Vincenzo Dott. Formichella.

Costo: Una bottiglia L. 2 — più L. 1 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 10) avrà cassetta e trasporto «gratis».

Indirizzo: Prof. Nestore Prota Giurleo in Napoli, via Roma con entrata dal vico 2.o S. Tommaso n. 20 p. p.

L'Ape giuridica amministrativa. E uscito il numero 23-24 dell'*Ape giuridica amministrativa* col seguente

SOMMARIO. — Parte I. (Dottrina e pratica). — Donaz one per atto pubbli co, — Parrocchia, Proprietà comunale, — Leva, Iscritto avente padre e madre vivente, — Elettorato, Il padre analfabeta, — Sindaco, provvedimenti, Pubblica Sicurezza, — Segretario comunale, Ufficiale pubblico, — Impiegati comunali, Comando di servizio fuori residenza, — Opere pie, Repertorio degli atti, — Riordinamento dell'imposta fondiaria, — Riscossione delle imposte, Esattorie, — Servizio di tesoreria, — Contabilità di Stato Appalti — Diritto civile e leggi speciali, — Repertorio degli atti, — Bollo e registro, — Studi giuridici, Frammenti di sociologia, — Dalla Giurisprudenza.

Parte II. (Giurisprudenza), — Civile: Giudizio di rivendica, — Canonico-misto: Stato C vile, — Penale: Igiene pubblica, — Amministrativa: Provvedimenti sanitari — Finanziaria: Bollo, Istruzione secondaria, — Dazio, Comune abbonato.

Parte III. (Cronaca e critica bibliografica). — Segretario comunale vittorioso, — Del contratto esattoriale — Mondo e patriottismo.

Copertina. — Per gli associati — Associazione friulana — Pagina Rosea — Biblioteca, — Corrispondenza.

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

Ricevuto alle ore 5.— p. del 20 giugno.

In Europa pressione elevata latitudini settentrionali, leggermente bassa 756 sud, Transilvania livellata 760, Inghilterra settentrionale 767. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito, alcuni temporali con leggiera pioggia a nord e centro, venti variabili generalmente, temperatura poco cambiata. Stamane cielo piovoso, Torino sereno; leggermente coperto centro e sud, tramontana fresca canale Otranto; Venti deboli specialmente, Lo quadrante altrove. Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti deboli specialmente intorno levante, cielo vario con qualche temporale.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*)

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 21-22	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	749.0	748.5	748 8	749.1
Umid. relat.	58	52	62	61
Stato di cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	SE	O	E
Vento (vel. kilom.)	0	2	0	1
Term. centig.	18.7	22.7	18.1	20.9

Temperatura { massima 24 9 / minima 10.6 }
Temperatura minima all'aperto 8.8
Minima esterna nella notte 16.6

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 21 Giugno 1888:

LEGUMI.

Tegoline	—.18	—.22
Patate nuove	—.12	—.15
Piselli	—.18	—.20

UOVA e BURRO

Burro	al kgr.	L. 1.55	1.75
Uova	al cento	» 5.—	6.—
Formella		1.50	1.60

FRUTTA

Ciliege	10, 14, 15,	20
Fragole	—.40	—.80
Uva grispina	—.10	—.12
Uva ribes	—.10	—.15

GRANAGLIE.

Granoturco	L. 11 25	12.25
Segala	11.75	12.10
Frumento	16 80	—.—

MERCATO DEI BOZZOLI
Risultato alla Pesa Pubblica di Udine
del giorno 20 Giugno 1888.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale — Minimo	Prezzo giornaliero — Massimo	Prezzo giornaliero — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	774 85	[illegible] 75	2 55	2 80	2 68	2 65
Nostrane gialle, e simili e parificate	1663 85	213 —	2 90	3 10	2 96	2 98

Altri mercati.

Treviso. Verde minimo L. 2.40 massimo 3.10 medio 2.80 — Giallo minimo L. 2.60 massimo 3.35 medio 3.07 — Incrociato minimo L. 2.90 massimo 3.20 medio 2.80.

Castelfranco Veneto. Giapponesi da L. 2.42 a 2.97 — Giapponesi incrociati da L. 2 87 a 3.07 — Gialli da L. 3.12 a 3 30 — Gialli incrociati da L. 3.05 a 3.22.

Conegliano. Verde da L. 2.90 a 3.17 — Giallo da L. 3.00 3.40.

Vittorio. Verde da L. 2.30 a 3.05 — Bianco da L. —.— a 3.10 — Giallo da L. 2.80 a 3 35; — *Giallo incrociato* da L. 2.50 a 3.10.

Oderzo. Verde da L. 2.70 a 2.90 Giallo da L. 2.95 a 3.15.

Lodi, gialli puri da L. 2 65 a 3.15 — verdi bianchi da L. 2 05 a 2.50 — bianco-gialli da lire 2.25 a 2.70.

Milano, nostrali gialli puri da L. 3 a 3.25.

Novara, gialli super ori da L. 3.10 a 3.45; id. comuni da 2.70 a 3.05; id. inferiori da 2.20 a 2 65; verdi superiori da 2.50 a 2.70; id. comuni da 2 30 a 2.45; id. inferiori da 2 a 2.25.

Racconigi, gialli superiori da 3.60 a 3.90; id. comuni da 3.30 a 3.50; id. inferiori da 2.60 a 3.20; verdi superiori da 2.50 a 2.80.

Voghera, gialli superiori da 3 10 a 3.40; id. comuni da 2 70 a 3; id. inferiori da 2.10 a 2 60; verdi superiori da 1.80 a 2 50.

Alessandria, nostrali da L. 2 25 a 3.60; giapponesi da 2 a 2.95.

Crema, gialli da L. 2.55 a 3.25; incrociati da L. 2.40 a 2.65.

Cremona, nostrali da L. 2.75 a 3.10; giapponesi da 2.30 a 2.50; incrociati 2.57.

Brescia, verdi super., media 2.78; gialli superiori 2.21; gialli comuni 2 78.

Cologna Veneta, gialli, adequato 2.90; giapponesi ad. 2.90; fuori mercato gialli da 3 a 3.15.

Parma, gialli da L. 2.40 a 3.50; verdi 2.65; calcinati 3.80 a 6.60.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.85 a 99.07 1 luglio 96.68 a 96.90 Azioni Banca Nazion.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.3/4 a 201.1/4

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 da 128.10 — a 128.30 e da 128 35 a 128 60 Francia 2 1/2 da 100.25 a 100 45 — Belgio 2 1/2 da — a. —.— — Londra 3.— da 25.15 25.26 Svizzera 4 — a a 100.20 a da 100 40 — da — Vienna Trieste 4.— da 200. 1/2 — 201.—— a —, — a — —,— ,— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 20.

Rendita Ital. 99 87 —.— 1 99.89 — Merid —.— a —— Camb Londra 25 24 25.20 — Francia da 100.87 1/2 Berlino da 123.70 — 80.

FIRENZE, 20

Rend. 99.87 1/2 — Londra 25.20 — Francia 100.85 .— Merid. 817.— — Mob. 1007.25 —

ROMA, 20

Rendita italiana 98.22 — Banca Gen. 671.—

GENOVA, 20

Rendita italiana 99.22 — — — Banca Nazionale 2120, — Credito mobiliare 1009.— Merid. 817.— Mediterranea 636.— — a Banca Veneta da — — 347. — Banca di Credito Veneta da — 247 — Società Costruzioni Veneta 181 — a 182 — Cotonificio Veneziano — a 285 — Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23

PARIGI, 20

Rendita 3 0/0 86 25 — Rendita 4 1/2 105.95 Rendita italiana 98.02 Londra 25.23 1/2 — Inglese 99, 9/16 Italia 1/4 — Rend. Turca 14.20

VIENNA 20

Mobiliare 288.90 Lombarde 84 50 Ferrovie Austr. 228.10 Banca Nazionale 861.— Napoleoni d'oro 10.01 1/2 Cambio Pubi. 50.02 Cambio Londra 126.35 Austriaca 81,05 Zecchini imperiali .—

BERLINO, 20

Mobiliare 546.60 Austriache 92.10 Lombarde —.— Italiane 97.20

LONDRA 19

Inglese 99. 3/16 Italiano 97. 11/16 Spagnuolo —— Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 21

Chiusura della sera It. 99.15
Marchi 124.— 1 l'uno.

MILANO 21

Rendita Ital. 99.45 ser. 99.40
Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 79.60
id. austr. (arg. 81.15
id. austr. (oro) 110.55
Londra 126.00 Nap 10

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine - Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

 Si accettano Annunzi a prezzi modici

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione dei **Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.**

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samuelli.**
COMEGLIANS, **Cossalni.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasnini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.10 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.06 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10 03 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**
Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE
Partenza fissa il 10 d'ogni mese
DA **GENOVA** PER
Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

TIBET

Capitano ANDRAO
partirà il 10 Luglio 1888
viaggio in 20 giorni
Servizio inappuntabile
Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio
Lo sbarco a Buenos Ayres si fa alla Boca del Riachuelo.

Il 10 agosto partirà da GENOVA il vapore LIBAN

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*
Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e Consarlasti quali mediatori, a *Genova, via del Campo*, 12.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza *fatta* ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso di le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al *presente*, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi *pervengono* di tale benefico *rimedio*, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo *in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.*

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato, che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è un alimentazione coi risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, prese per unità la corda 100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa
redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi